

Rating 24

IL DECRETO SVILUPPO

Un albero degli operatori

Si all'anagrafe unica delle stazioni appaltanti che sarà obbligatoria pena la nullità degli atti

Norma anticrisi

Proroga al 2013 delle agevolazioni sulla verifica triennale dei requisiti da parte delle Soa

Appalti, resta la responsabilità solidale

Nessun alleggerimento per le aziende - Le reti di imprese potranno partecipare ai bandi

Le novità

CREDITO D'IMPOSTA

Non ci sarà l'abbassamento della soglia minima per l'ammissibilità del credito di imposta per il project financing (resta a 500 milioni). Scompare la possibilità per le imprese di autoprodurre il certificato di regolarità contributiva (Durc). Non passa l'esclusione del settore dei lavori pubblici dalla disciplina sulla responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore che non abbia pagato Iva e contributi Inps

RETI D'IMPRESA

Le reti di impresa sono ammesse al mercato degli appalti. È prevista l'istituzione di un'anagrafe delle oltre 38mila stazioni appaltanti italiane presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Gli enti avranno l'obbligo di richiedere l'iscrizione presso la banca dati degli appalti che l'Autorità dovrà istituire entro il 1° gennaio 2013, pena «la nullità degli atti adottati»

CAUZIONE

Proroga a tutto il 2013 delle agevolazioni per la verifica triennale dei requisiti da parte delle Soa (Società Organismi di Attestazione) e aumento dal 75 all'80% della quota di cauzione svincolabile in corso di appalto. A partire dal 1° gennaio 2013 saranno le imprese a doversi accollare le spese di pubblicazione dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sui quotidiani

QUALIFICAZIONE

I requisiti di fatturato per lavori oltre 20 milioni potranno essere dimostrati pescando tra i cinque migliori esercizi degli ultimi 10 anni

Mauro Salerno

ROMA

Il mondo dell'edilizia deve dire addio ad alcune delle misure più attese. Il decreto sviluppo non porterà in dote l'abbassamento della soglia minima per l'ammissibilità del credito di imposta per le opere in project financing (che resta a 500 milioni) e non potrà neanche essere applicato alle opere già aggiudicate. Salta anche la norma più utile per le piccole e medie imprese dei lavori pubblici: non viene più escluso il settore degli appalti dalla responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatori quando questi ultimi non pagano l'Iva o i contributi dei lavoratori all'Inps e all'Inail. Scompare, infine, la possibilità per le imprese di autoprodurre il certificato di regolarità contributiva (Durc) in alcuni passaggi chiave del contratto.

L'edilizia incassa però alcune novità minori, annunciate da tempo dal Governo come capitoli delle semplificazioni: per esempio, l'ammissione

delle reti di impresa al mercato degli appalti. Oppure l'istituzione dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

La prima norma era stata inserita, appunto, nel Ddl Semplificazioni bis appena sbarcato in Parlamento e ora recuperata nel maxi emendamento presentato dal Governo.

La seconda è una novità dell'ultimora. Prevede l'istituzione di un'anagrafe delle oltre 38mila stazioni appaltanti italiane presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Gli enti avranno l'obbligo di richiedere l'iscrizione presso la banca dati degli appalti che l'Autorità dovrà istituire entro il 1° gennaio 2013, pena «la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili». Le modalità di iscrizione e di funzionamento dell'anagrafe saranno stabilite con una delibera della stessa autorità.

Le novità in materia di appalti non finiscono qui. Passa anche la norma che permette alle imprese qualificate a eseguire i lavori di maggiore dimensione (oltre 20 milioni) di dimostrare i requisiti di fatturato pescando tra i cinque migliori esercizi degli ultimi 10 anni.

Poi ci sono due norme anticrisi: la proroga a tutto il 2013 delle agevolazioni per la veri-

fica triennale dei requisiti da parte delle Soa e l'aumento dal 75 all'80% della quota di cauzione svincolabile in corso di appalto. Per contro, a partire dal 1° gennaio 2013 saranno le imprese a doversi accollare le spese di pubblicazione dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sui quotidiani.

A rimborsare la Pa dei costi sostenuti dovrà essere l'aggiudicatario del contratto.

Infine, in materia di conferenza di servizi, nasce il contraddittorio lungo in caso di dissenso di una Regione o di una Provincia autonoma.

Se l'amministrazione locale dovesse mostrare la propria opposizione al progetto, il Governo programmerà una serie di tre incontri a distanza di 30 giorni l'uno dall'altro. E solo all'esito negativo di questi potrà procedere aggirando il veto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

